

I candidati del PCI nei quartieri 11 e 13

Quartiere n. 11

ROMANO BARONCINI artigiano, MARCELLA BENCINI insegnante, MARIA SILVIA BIANCHI casalinga indipendente, FABIO BODDI studente, ALESSANDRO BRUNI insegnante, LEONARDO BRUNETTI studente, ITALO CASINI commerciante indipendente, DANILLO CIRRI operaio, ROBERTO COCCOLINI operaio, GIORDANO CUBATTOLI commerciante, GERINO GERINI commerciante

Quartiere n. 13

GIUSEPPE AGOSTINI funzionario sindacale, ITALO BALDI perito chimico, ALESSANDRO BARCHIELLI studente, MARCO BARLOTTI borsista universitario indipendente, ALBERTO BULLI artigiano, GIOVANNI CARLESII studente, ANDREA CECCHI studente, VALERIA DUBINI studentessa, GIAMPAOLO GARETTI assicuratore, BRUNO GIROMELLA insegnante

Nomina degli scrutatori

ROBERTO INNOCENTI grafico, MARCO MASSOLI insegnante, PAOLO MATTEI commerciante, ANTONELLA MAZZETTI impiegata, SIRIO MIDOLLINI pittore, GIOVANNI MARIA POGGI studente, SILVIA PORTO rappresentante, GIANCARLO ROSSI architetto indipendente, PIERO SBRACI operaio, MASSIMO SCHEGGI insegnante, DUCCIO TRAINA studente, ENRICO VERSARI operaio, ROLANDO VOSTRI artigiano, VITTORINO VIGNOLI commerciante

A questa esigenza rispondono i programmi del Partito

Al centro del dibattito i problemi della città

Una scadenza decisiva - L'impostazione unitaria dei comunisti - La DC insiste nell'atteggiamento di contrapposizione - La nascita dei Consigli realizza un preciso impegno dell'amministrazione comunale

Mancano ormai poche settimane al voto per l'elezione diretta dei consiglieri di quartiere. Le forze politiche stanno presentando in ogni circoscrizione le proprie liste e i programmi elettorali, attraverso incontri con la popolazione, le forze sociali, tutte le presenze democratiche della città.

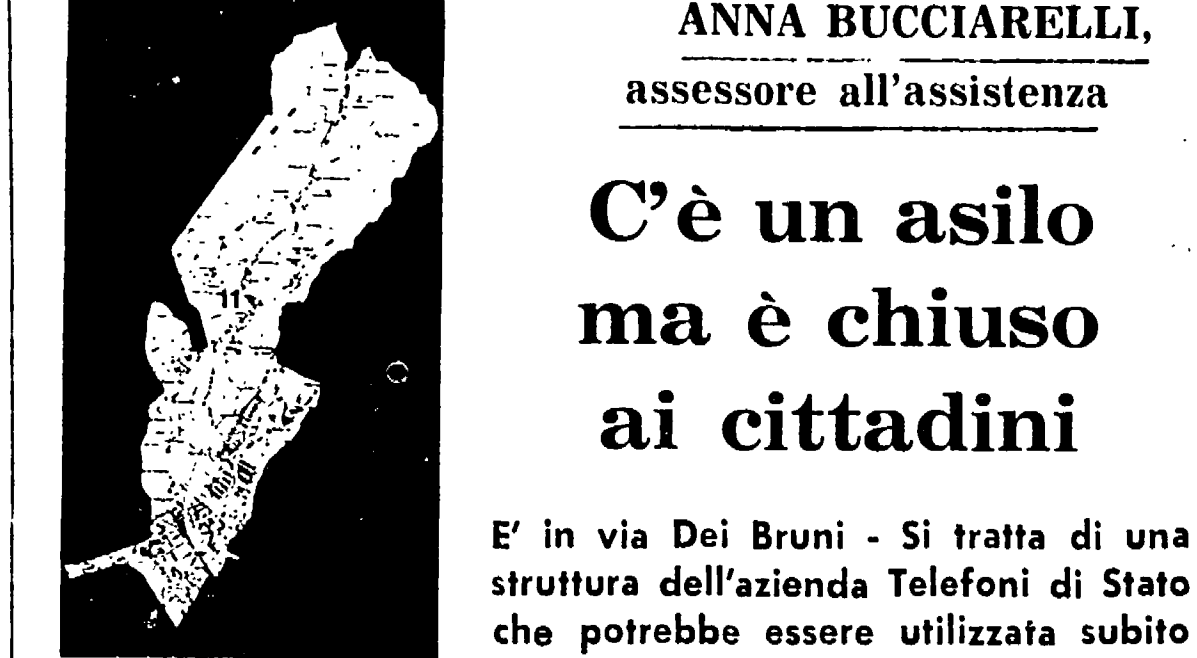
La proposta unitaria del nostro partito, l'impostazione che abbiamo dato alla campagna elettorale collocando al centro dei nostri programmi i problemi della città e dei cittadini, pur non avendo reso possibile la formazione di liste e programmi unitari ha trovato nelle altre forze politiche degli interlocutori disposti al confronto e all'impegno comune in primo luogo con il PSI. Solo la DC sembra voler persistere nel proprio atteggiamento di contrapposizione e di scontro, privilegiando gli elementi di diversità nelle proprie autonome ragioni di presenza politica e culturale nella società fiorentina.

Utilizzare tutte le potenzialità

LA CAMPAGNA elettorale per l'elezione dei Consigli di Circoscrizione è in pieno svolgimento; l'impegno assunto nei quartieri 11 e 13 è quello di lavorare alla campagna elettorale con un atteggiamento di sincera e immediata partecipazione in questi nuovi istituti, utilizzando tutte le potenzialità per il progresso culturale e sociale attraverso un serio e corretto confronto ideale e politico sui temi della vita del quartiere e della città. Siamo, infatti, consapevoli che la partecipazione e il confronto non debbono essere ricercati unicamente sui problemi di quartiere, ma che si debba guardare tutto l'arco dei problemi che concorrono a formare la questione di Firenze: l'insieme cioè dei problemi che affliggono la nostra città, ma che possono essere risolti, da un lato di chiara indicazione generale a livello cittadino, dall'altro di una serie di contributi specifici, a livello di quartiere, che necessariamente dovranno ritrovarsi armonicamente nel quadro di riferimento generale costituito dall'insieme della città.

Quartiere n. 11 (Le Cure) e 13 (Campo di Marte)

Il quartiere numero 11, un quartiere che da anni si dice in molti. Alle 8 di sera non c'è più vita; o sono già tutti rinchiusi nelle proprie case o sono emigrati verso il centro. Basta girare per le strade per rendersene conto. Anche i giovani alla sera sembrano scomparsi; se ne trova qualcuno in due, tre bar ad aspettare stancamente della « ritirata ». Che cosa c'è dietro questa non proprio consolante facciata: quali i motivi di questo torpore che porta molti a definire il quartiere « quartiere cloroformo »?



Anna Bucciarelli, assessore all'assistenza

C'è un asilo ma è chiuso ai cittadini. E' in via Dei Bruni - Si tratta di una struttura dell'azienda Telefoni di Stato che potrebbe essere utilizzata subito.



Alberto Amorosi, assessore allo sport e ai giardini

Impianti nuovi e veramente aperti a tutti. Per l'ampliamento dei servizi l'area da utilizzare è soprattutto quella del Campo di Marte - Le proposte del Comune.

QUARTIERE 11 (LE CURE) E 13 (CAMPO DI MARTE)

Nel «tempio delle decisioni»

I Consigli sono un'occasione per coinvolgere di più la gente e abituarla a non «delegare» sempre la soluzione dei problemi - Le questioni del verde, della viabilità, della scuola, dell'edilizia - L'obiettivo di una utilizzazione per fini sociali e culturali dell'area del Parterre - Rendere accessibili a tutti le strutture sportive

« Questa struttura ha un valore, diciamo così, strategico, perché è un collegamento indipendente nella lista del PCI - trovandosi alla confluenza delle strade Fiorentina e Bolognese - le due arterie chiave per la vita del quartiere. A tutt'oggi l'area del Parterre è occupata dalla Mostra dell'Artigianato che a nostro avviso potrebbe trovare una sistemazione più adeguata alla Fortezza. I suoi problemi verrebbero risolti e il quartiere acquisterebbe una struttura sociale e culturale - sul cui impianto è inutile insistere. Potrebbe diventare ad esempio la sede stabile del Consiglio di quartiere ora prevista in locali inadeguati. E' inutile dire che siamo contrari anche all'utilizzazione del Parterre come sede del Palazzo di Giustizia ».

« Questo è uno dei problemi che è al centro della campagna elettorale e dell'impegno del dopo-voto. « Le altre questioni che hanno un peso per il quartiere possono essere così sintetizzate - spiega Danilo Cirri operaio, candidato, Viabilità, scuola, asilo nido, verde pubblico e coltura. In questo obiettivo del risanamento del Mugnone che attraversa l'intera zona. Viabilità è il quartiere e nella fascia di confine con il quartiere a sud del Mugnone, l'area pubblica più importante del quartiere ».

« Questa struttura ha un valore, diciamo così, strategico, perché è un collegamento indipendente nella lista del PCI - trovandosi alla confluenza delle strade Fiorentina e Bolognese - le due arterie chiave per la vita del quartiere. A tutt'oggi l'area del Parterre è occupata dalla Mostra dell'Artigianato che a nostro avviso potrebbe trovare una sistemazione più adeguata alla Fortezza. I suoi problemi verrebbero risolti e il quartiere acquisterebbe una struttura sociale e culturale - sul cui impianto è inutile insistere. Potrebbe diventare ad esempio la sede stabile del Consiglio di quartiere ora prevista in locali inadeguati. E' inutile dire che siamo contrari anche all'utilizzazione del Parterre come sede del Palazzo di Giustizia ».

Cosa ne pensa la gente: una mattina al mercato delle Cure

«Per chi lavora è una conquista»

Speranze e voglia di partecipare alla vita pubblica - Molte casalinghe hanno appreso dei Consigli di quartiere dai figli

Dalle 10 alle 11 tra le bancarelle del mercato di via delle Cure: donne che vanno e vengono con le borse della spesa, molte hanno fretta. Sono tutte attente ai prezzi e alla qualità della roba; ascoltano con discrezione le battute rapide e frequenti sul carovita. Negli intervalli tra un acquisto e l'altro capita spesso che s'incontrano una mamma o qualche vicina di casa e allora si fermano volentieri e parlano a lungo. Ognuno in questo modo insomma è stimolato ad interessarsi maggiormente delle cose che avvengono.

« Il consiglio di quartiere? », risponde Maria Ariotti, la più anziana - certo che siamo al corrente, proprio ieri mattina abbiamo ricevuto i certificati elettorali ». « Cosa c'è di nuovo? », interviene la collega Carla Lorenzini, sicura di sé e di lingua buona - lo francamente ci spero molto, direi che è un avvenimento che troverà posto nei libri di storia. Per la nostra città, che ha avuto per tanti anni amministrazioni staccate dalla gente, questa è veramente una innovazione ».

« Non credo per niente sentenziare con acidità una signora impellicciata - non si fa altro che votare; ogni anno, anzi quest'anno due. E poi ho tutta l'impressione che questa sia una conquista. E' di quelle a cui i soldi non mancano e ho capito perché si fa paura la parola partecipazione; per noi che lavoriamo questa non è solo una parola, uno slogan, ma è una vera e propria conquista ».